

La vicenda nel 2017 nel Canellese

Aggredì in strada un profugo è stato condannato a 9 mesi

IL CASO

GAIA FERRARIS
CANELLI

I fatti risalgono al 2017, quando, in un'assolata domenica pomeriggio di fine aprile, fu protagonista di un'aggressione ai danni di un giovane profugo arrivato da poco in Italia. Lo picchiò a mani nude in pieno centro abitato, procurandogli una frattura al setto nasale e una al cono oculare.

Aveva creduto di farla franca: nessuno dei passanti, infatti, si fece avanti per testimoniare l'avvenuto pestaggio. Ma, grazie a un accurato lavoro di analisi dei filmati delle telecamere di videosorveglianza della zona e di incrocio di dati, E. T., 44 anni, di origine macedone residente a Santo Stefano Belbo, fu condannato in primo grado a 9 mesi di reclusione e al risarcimento dei danni. Sentenza che, pochi giorni fa, è stata confermata dalla Corte d'Appello di Torino.

Non soltanto: il collegio di giudici ha confermato l'ag-



Le indagini erano state svolte dai carabinieri

gravante dell'odio razziale, chiesta dalla difesa in primo grado. E la vicenda avrà una «coda» giudiziaria: uno dei testimoni che ha fornito un alibi all'imputato, non è stato creduto dai giudici, che hanno chiesto la trasmissione degli atti alla Procura per falsa testimonianza.

La vicenda

Per ricostruire la tristissima vicenda, la vittima dell'aggressione, assistita dagli avvocati Alessandro Negro e Raffella Lavagetto, fu riascoltata anche in Corte d'Appello. Ripercorrendo, con precisione e chiarezza, i fatti di quella drammatica domenica.

Il profugo di origine africana, che in quel periodo stava proseguendo il suo percorso di richiedente asilo assistito da una cooperativa canellese, quel giorno si stava recando in bici da Canelli a Cossano Belbo, dove avrebbe dovuto incontrare un amico. Per strada gli si avvicinò il mace-

done, che era su un'auto con due amici. Il giovane, che non aveva accettato le provocazioni, continuò a pedalare, ma fu raggiunto una seconda volta, a piedi, da uno dei tre uomini che si trovavano sull'auto. Arrivato alle sue spalle, E. T. gli sferrò un pugno molto violento in pieno volto, procurandogli le fratture per le quali si rese necessario anche un intervento chirurgico, con una prognosi di 60 giorni.

A quel punto, caduto a terra sanguinante, il giovane migrante non solo non ricevette soccorso dai passanti, se non

Confermata l'aggravante dell'odio razziale. Nei guai un amico testimone

una bottiglietta d'acqua portata da un ragazzo, ma nessuno si premurò di chiamare un'ambulanza, in una generale e agghiacciante indifferenza. Fu un'amica da lui chiamata al telefono, referente della cooperativa che lo seguiva nel percorso per il riconoscimento di protezione internazionale, a trasportarlo al pronto soccorso di Nizza da dove fu poi trasferito al Massaia.

La denuncia, che arrivò ai carabinieri di Santo Stefano dopo qualche giorno, fece partire le indagini e il paziente e accurato lavoro di ricerca delle prove da parte della difesa, che hanno portato alla condanna. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IN BREVE

Asti Accattonaggio molesto: denunciato

La Polizia municipale di Asti ha fermato un nigeriano di 32 anni, residente ad Asti, per accattonaggio molesto al centro commerciale «Il Borgo». Gli agenti sono intervenuti a seguito di segnalazioni di clienti che lamentavano l'insistenza dell'uomo. Lo hanno avvicinato per identificarlo, ma l'uomo ha reagito spintonandolo ed è fuggito. Dopo un breve inseguimento, è stato bloccato vicino al supermercato Penny, identificato e rilasciato. Sarà denunciato a piede libero anche per resistenza a pubblico ufficiale. L'uomo è già stato identificato più volte e, in alcuni casi, anche denunciato. E.L.T.

Rocchetta Tanaro Nuova sede per la Pro loco

Sono stati affidati alla Pro loco di Rocchetta Tanaro i locali comunali al piano terreno di Fattoria Roceta con una concessione decennale in comodato d'uso (canone simbolico di 10 euro annui). L'associazione presieduta da Jacopo Pera utilizzerà gli spazi per le proprie attività.